



OSSERVATORIO TECNICO PERMANENTE
SULLE PROFESSIONI DEL FUTURO
- WORK IN PROGRESS -

Giovedì 4 ottobre alle ore 17.00 ha avuto luogo presso l'aula 100 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la riunione dell'Osservatorio Tecnico Permanente sulle Professioni del Futuro "work in progress".

PARTECIPANTI

Presidente di Commissione: Nicola Gavazzi - Egon Zehnder International

Coordinatore: Matteo Zanaboni - ASAM

Giuseppe ARCAMONE	ASAM FORMAZIONE
Livia CARTA	DEAGOSTINI
Augusto CICOGNA	ASAM FORMAZIONE
Andrea CIOFFI	ASAM RICERCA
Francesco COMMISSO	DOTTORANDO UNIVERSITÀ CATTOLICA
Antonella FAGNANI	EGON ZEHNDER INTERNATIONAL
Roberta GALLO	ASAM
Antonio GRIOLI	ZUCCHETTI
Morena MARELLI	ZUCCHETTI
Andrea MASERATI	FIAT GROUP

Daniela SANTINI	HENKEL
Roberto SAPORITI	AVON COSMETICS
Tiziana TRIGGIANI	ADECCO
Irene VECCHIONE	ADECCO
Michele VERNA	VODAFONE

All'inizio della riunione il dott. Zanaboni ha spiegato le modalità secondo le quali si pensava di continuare la ricerca iniziata con l'invio dei contributi da parte dei Commissari.

Ha successivamente spiegato quali potrebbero, secondo l'uso, essere le più efficaci modalità di presentazione dei risultati della ricerca: la pubblicazione di un articolo sulla stampa specializzata e la redazione di un white paper che elenchi e descriva tali nuove professioni.

L'Assemblea, concorde, ha ritenuto di approfondire ulteriormente la questione ricompilando le schede, per ottenere una ricerca qualitativamente significativa, da offrire alla Comunità Scientifica e alla collettività.

Il dott. Verna ha dunque chiesto di riflettere sulle seguenti questioni:

- in che modo noi sosteniamo di essere un campione rappresentativo?
- Interessa una ricerca di tipo qualitativo o quantitativo?
- Si prosegue secondo una prospettiva storica o di indirizzo?

.

Il dott. Maserati ha riflettuto su diversi aspetti:

- dalle professioni evidenziate si evince che tali mestieri possono essere totalmente diversi a seconda del profilo di inserimento in azienda
- parlando di nuove professioni sarebbe utile discutere e individuare il livello di innovazione.
- alcune professioni sono nuove soltanto in alcuni contesti aziendali

Si potrebbe dunque partire dalle esigenze per poi trovare dei job profile che rispondano a tali occorrenze

Il dott. Cicogna ha fatto riflettere sul motivo e sulle modalità di "uscire su una rivista specializzata":

- orientare i corsi universitari alle reali esigenze aziendali.

- divulgare la notizia che l'Osservatorio ASAM ed i suoi componenti, nell'Università Cattolica, per primi si sono posti il problema, offrendo alla collettività una prospettiva reale del mercato del lavoro e della sua evoluzione, utile agli studenti e a tutte le aziende.

La dott.ssa Santini di Henkel ha voluto definire cosa si intenda per "nuova professione":

- professione totalmente nuova
- professione nuova in Italia, ma già conosciuta in ambito internazionale
- professione nuova per un determinato settore, ma presente in altri settori
- professione esistente con ruoli e caratteristiche innovative

Il dott. Maserati ha poi fatto notare un ulteriore limite della ricerca: sul totale delle professioni evidenziate, più del 50% sono funzioni di staff, mentre quelle di business rappresentano una minoranza, sebbene evidentemente costituiscano ruoli cruciali e chiave all'interno dell'azienda.

La dott.ssa Carta propone nuovamente di indagare cosa si intenda per "innovativo", precisando che nel caso in cui innovativo significasse semplicemente la non presenza del ruolo all'interno della propria azienda, non si apporterebbe valore aggiunto segnalandola come nuova.

Ha successivamente espresso il suo accordo con il dott. Maserati per quanto concerne l'importanza di segnalare prevalentemente ruoli di business.

Il dott. Verna ha precisato l'importanza di porsi un obiettivo concreto che vada al di là delle aziende di appartenenza: è necessario tenere come riferimento il mercato globale.

Il dott. Maserati ha inoltre ricordato che lo stesso ruolo e il relativo inquadramento varia a seconda delle dimensioni e del settore d'appartenenza.

L'ing. Gavazzi, ha precisato che quasi sempre in realtà si tratti di nuove professioni, ma di evoluzioni più o meno veloci delle professioni esistenti. Si tratterà pertanto di ruoli non necessariamente nuovi, ma che avranno una rilevanza differente nel futuro rispetto ad ora.

ASAM ha infine presentato il progetto "L'officina del talento", sottoponendolo in anteprima all'Osservatorio e traendone da subito l'adesione da parte di alcuni partecipanti.